

242 FOSSI TOMMASO. Poggio d'Elba. (n. 14)

S. Eutizio - Soriano, 23 ottobre 1744. (Originale AGCP)

Scrivo dal terzo Ritiro della Congregazione e si scusa di non aver risposto prima a una sua lettera che si era dimenticata in un libro. Ne approfitta per insegnargli come comportarsi quando riceve delle illuminazioni durante l'orazione. La regola fondamentale da seguire è quella di scacciare "come la peste" sempre e tutte indistintamente le illuminazioni che si ricevono nell'orazione, senza ragionarci sopra e senza prenderle minimamente in considerazione. Tutte quelle che finora gli ha sottoposto per il discernimento risultano false, semplici proiezioni mentali e illusioni. Come scacciarle? "Umiliandosi assai". Inoltre è d'importanza assoluta portare avanti una vita spirituale molto concreta. Deve prendere atto che Dio chiede a lui che si faccia santo nel matrimonio e per il momento non nella vita religiosa. Altri punti che non permettono illusioni sono: portare Gesù Cristo sempre con sé in tutte le azioni, imitare la sua vita nascosta e specchiarsi nella sua Passione. In questo modo imparerà le sante virtù e il vero annichilamento.

I. M. I.

Carissimo Sig. Tommaso,

a caso ho ritrovata la Sua lettera, a cui non risposi perché la posi in un libro con animo di rispondere e poi mi scordai, che non mi venne più sotto gli occhi.

I lumi che V. S. dice di essere santo, di fondar Religioni,¹ e che nell'Isola non vi siano che tre o quattro anime in grazia, le dico francamente e certamente che non sono lumi di Dio ma illusioni del diavolo, inganni scoperti, che bisogna scacciarli come la peste, fuggirli a tutto potere, umiliandosi assai e seguendo i suoi esercizi secondo il suo stato di secolare, come sempre le ho detto.

Ed in quanto alla Sua Consorte² continui a star in pace con Lei in santa unione coniugale, che questa è la Volontà di Dio, non essendovi bisogno di ulteriori lumi per questo.

Scrivo in fretta, che sono assai occupato e sono di partenza per un affare di grande gloria di Dio.³

Porti Gesù Cristo sempre con Lei in tutte le sue operazioni. Imiti la Sua Ss.ma Vita Nascosta; si specchi nella Sua Passione che imparerà le SS. Virtù ed il vero annichilamento. Gesù la benedica. Amen.

Sono di cuore

di V. S.

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

Soriano nel Ritiro di S. Eutizio

ai 23 ottobre 1744 di partenza

Ind.mo Servo Obbl.mo

Paolo della Croce

Minimo Chierico Regolare Scalzo4

Note alla lettera 242

1. Con il termine “Religioni” qui si intende Istituti religiosi, Congregazioni o conventi.
2. L’affare di grande gloria di Dio che sta tanto a cuore a Paolo è un’approvazione delle Regole più solenne di quella del 15 maggio 1741, avvenuta tramite semplice Rescritto. Questa pratica gli costerà tanti sacrifici, ma si concluderà felicemente il 18 aprile del 1746 con una seconda approvazione delle Regole da parte dello stesso Papa Benedetto XIV tramite Breve.
3. Allude alla moglie che si chiamava Vittoria.
4. Su questo titolo giuridico dei religiosi della Congregazione della Passione, cf. lettera n. 237, nota 5.